..CLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO ..A nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti .. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per .., franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col tassometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3 1/2. — Prezzi per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16 comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20 Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. Plenilunio - Leva il sole ore 5.44, tramonta ore 6.7 Trieste, Mercoledì 15 Settembre 1897. Oggi: S. Nicomede (Quattro temp.). — Domani: S. Eufemia N. 572.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Le manovre imperiali di Totis. TOTIS 14 (B). Oggi il V corpo d'esercito attaccò le forti posizioni del IV corpo, il quale costrinse l'avversario a retrocedere. I due imperatori seguirono il combattimento con interesse e si espressero soddisfattissimi.

All'una pom. gli imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe fecero ritorno al castello; poi si recarono a prendere il *dejeuner* nella villa dei conti Eszterhazy. Al *dejeuner* presero parte gli arciduchi Giuseppe Ranieri, l'ambasciatore germanico conte Eulenburg, ed i capi degli stati maggiori generali russo e prussiano, Obrutceff e conte Schlieffen.

Alle 4 pomeridiane l' imperatore Guglielmo, col gran maresciallo di corte conte di Eulenburg, si recò a cacciare. Il tempo è bello.

Re Umberto alle grandi manovre italiane. MONZA 14 (N). Il re in piccola tenuta di generale è partito alle 15.57 per Verona accompagnato dal generale Ponzio Vaglia e da altri ufficiali del suo seguito. Il re fu accompagnato alla stazione dal duca degli Abruzzi.

VERONA 14 (N). Il re è giunto alle 18.47, ossequiato alla stazione dal ministro della guerra, e dalle autorità. Il re invitò le autorità a salire nel treno e ripartì per Chiero alle 18.53. All' arrivo e alla partenza il re fu vivamente acclamato dalla popolazione che si era affollata alla stazione e nei pressi. Oggi sono arrivati parecchi addetti militari stranieri per assistere alle grandi manovre.

Le trattative di pace fra Grecia e Turchia. VIENNA 14 (N). Si telegrafa da Parigi che negli ultimi giorni le prospettive, riguardo alla formazione di un sindacato per l' assunzione del nuovo prestito greco, si sono notevolmente migliorate, per la circostanza che il risultato al quale le potenze sono giunte nelle trattative di pace, costituisce da per sè una valida garanzia, anche perchè omai è assicurata l'istituzione della commissione internazionale di controllo. Nei circoli finanziari francesi si crede che, in seguito alla intenzione manifestata dalla Banca ottomana di assumersi per conto proprio una parte del prestito greco di 60 milioni di franchi, non mancheranno di concorrere alla fornitura dei denari anche altri gruppi finanziari che finora si sono mostrati titubanti.

COSTANTINOPOLI 14 (B). Nella riunione di ieri degli ambasciatori si è ottenuto un accordo riguardo a certe questioni ancora insolute relative ai negoziati di pace. Degli accordi presi fu informato il ministro turco degli esteri Tewfik pascià, il quale venne pure invitato ad intervenire alla conferenza indetta per oggi a Tophane.

Commenti francesi alla politica italiana. PARIGI 14 (N). Il *Gaulois* si compiace del movimento dell'opinione pubblica italiana verso la Russia, interpretandolo come un sintomo di riavvicinamento alla Francia. Il *Gaulois* prevede un nuovo orientamento della politica italiana verso l'Adriatico.

Contradizioni ufficiose sopra un telegramma di Guglielmo. ROMA 14 (N). Mentre l'ufficiosa *Italie* smentisce che Guglielmo telegrafasse a Rudinì dopo la partenza dei sovrani, esprimendogli la riconoscenza del popolo tedesco per la visita reale, e mandando un caloroso saluto al popolo italiano, il *Fanfulla*, pure ufficioso conferma il telegramma, a cui Rudinì avrebbe anzi immediatamente risposto ringraziando e contracambiando il saluto del popolo tedesco. Questa contradizione fra i due ufficiosi è generalmente commentata.

Il conte Badeni. VIENNA 14 (N). Il ministro- presidente conte Badeni, che si era recato a Busk in Galizia sulle sue tenute private, è ritornato qui oggi, nel pomeriggio.

Il giubileo del re di Svezia. - L'omaggio dell'università di Vienna. VIENNA 14 (B). Oggi è partita per Stoccolma la deputazione dei professori dell' università di Vienna incaricata di presentare solennemente al re Oscar di Svezia, in occasione del suo giubileo di 25 anni di regno, il diploma di dottore onorario della facoltà filosofica, conferitogli dall' università per acclamazione.

VIENNA 14 (B). L'arciduca Eugenio è giunto qui stasera da Totis: domani partirà per Stoccolma per intervenire alla festa per il giubileo di re Oscar.

Il re del Siam. PARIGI 14 (B). Re Chulalongkorn dopo aver assistito alla rivista militare sul campo di Marte in suo onore, è ritornato a Parigi.

Il presidente Faure è partito, dopo la rivista, per l'Hâvre.

Deputati francesi alle assise. PARIGI 14 (B). Secondo informazioni del *Journal des Debâts* la Camera tribunalizia, conformemente alle proposte della procura di stato, chiese che tutti i deputati ed ex-deputati, contro i quali sono state sollevate nuove accuse per essersi lasciati corrompere da Arton, sieno mandati alla Corte d'assise.

Nel ministero Rudinì. ROMA 14 (N). La *Corrispondenza politica*, che riceve l'ispirazione dal gruppo radicale ministeriale, ripete stasera essere imminente la nomina del guardasigilli, che sarà accompagnata da altri mutamenti ministeriali.

Il colloquio Pelloux-Baldissera. ROMA 14 (N). La *Tribuna* afferma stasera che la gita fatta dal ministro Pelloux ad Ancona abbia avuto per scopo unico da parte del ministro di incontrare il generale Baldissera. Soggiunge che Baldissera non ha taciuto il suo risentimento per la pubblicazione del suo telegramma confidenziale relativo al maggiore Salsa.

Le occupazioni di Rudinì. ROMA 14 (N). Il presidente del consiglio ha ricevuto nella giornata il dott. Nerazzini, il capitano Cicco di Cola e l'on. Talamo, che parte stasera per Maderno ove si reca a visitare Zanardelli.

Consiglio italiano dei ministri. - Una smentita. ROMA 14 (N). L'*Italie* smentisce che sia stato convocato il consiglio dei ministri per domani. Tutte le questioni pendenti essendo state risolute nell'ultimo consiglio - dice l' *Italie* - mancava la ragione di una nuova convocazione. Se sono vere le affermazioni dell'*Italie*, perchè si mantengono segrete quelle risoluzioni? Perchè non si annunciano le nomine del governatore civile dell'Eritrea e del guardasigilli o la ratifica del trattato di pace con l'Abissinia?

Il congresso pansloveno di Lubiana. LUBIANA 14 (N). Al primo congresso pansloveno tenutosi qui oggi fu un concorso numerosissimo di delegati di tutte le regioni abitate da slavi. Anche da Zagabria vennero parecchi deputati fra cui il capo dell' opposizione alla Dieta croata barone Rukavina ed i deputati Starcevic e dott. Cejak. I deputati sloveni alla Camera ed alle diverse Diete provinciali sono intervenuti tutti senza eccezione.

I delegati presenti al congresso sono 1700. Presiede il deputato Gregorcic. A presidenti onorari vengono eletti il capitano provinciale Detela, il borgomastro di Lubiana Hribar, i deputati alla Camera dott. Stransky (giovane czeco) e prof. Barwinski (ruteno) ed il barone Rukavina.

Il deputato Stransky porge ai congressisti le felicitazioni ed il saluto del popolo czeco ed assicura che gli czechi si manterranno sempre solidali cogli sloveni. Egli dice: „Il comizio che teniamo qui oggi è la solenne risposta degli slavi all' organizzazione tedesca proclamata a Klagenfurt.

Il deputato prof. Barwinski esprime l'augurio che gli slavi ed i croati possano finalmente conseguire quanto spetta loro per diritto. Il barone Rukavina dice che l' ideale del suo partito sarebbe l' unione nazionale degli sloveni e dei croati. Il deputato dalmato Vukovic (croato) assicura gli sloveni e gli czechi della perfetta solidarietà dei suoi connazionali ed amici.

Si passa indi alla pertrattazione dell'ordine del giorno. Il deputato dott. Sustersic riferisce sulla situazione politica interna in generale e commenta i fatti succedutisi nell' ultima sessione parlamentare. Dice che il giorno in cui venne istituito il *club* dei deputati slavi-meridionali il ministro-presidente conte Badeni aveva rassegnato le sue dimissioni che però non furono accettate dall' imperatore. Il conte Badeni aveva voluto dimettersi perchè aveva promesso ai deputati czechi di emanare le ordinanze sulle lingue, mentre, d' altra parte, aveva promesso ai deputati tedeschi di non far nulla senza il loro consenso a favore degli czechi. La circostanza che le sue dimissioni non furono accettate gli procurò libertà d'azione di fronte alla sinistra. L' ostruzionismo dei tedeschi non è diretto soltanto contro le ordinanze per la Boemia, ma anche contro la costituzione e contro lo Stato perchè l' opposizione ormai capisce ch' è passato per sempre il tempo dell' egemonia dei tedeschi e degli italiani. La destra però non può accontentarsi che le sue proposte di legge vengano formulate ed approvate, ma deve esigere che le leggi da essa create vengano anche nel loro spirito applicate. In tutte le trattative coi capi della destra il ministro-presidente conte Badeni ha dichiarato essere sua intenzione di assicurarsi l'appoggio dei partiti di destra. Però egli non ha fatto promessa alcuna e per questo quelle trattative non approdarono a verun risultato. Gli slavi devono apparecchiarsi per ogni eventualità ad una campagna d' opposizione energica che può durare anche parecchi anni. (*Applausi, acclamazioni. Molti gridano :* Noi siamo pronti! Abbasso Badeni!) Noi slavi però abbiamo alleati fidati e per questo possiamo nutrire la speranza che l' attuale maggioranza resti compatta e riesca quindi ad attuare integralmente il suo programma.

In chiusa il deputato Sustersic propone al congresso il seguente ordine del giorno: „Il comizio approva il programma del *club* dei deputati slavi meridionali al Parlamento, vota ai deputati stessi la sua fiducia e li invita a continuare a far parte della maggioranza fino a tanto che questa attenderà realmente e con tutta energia all'attuazione del suo programma".

Mentre Spincich espone singoli fatti relativi alle lagnanze da lui sollevate, dall'assemblea partono di quando in quando delle invettive contro il conte Badeni ed il luogotenente Rinaldini, invettive che non vi posso telegrafare per non incorrere in un sequestro.

Spincic attacca poi le procure di stato e le autorità giudiziarie, biasima in termini molto aspri il procedere del governo nel Litorale e si scaglia contro il clero italiano dicendo che questo proibisce agli slavi perfino di pregare in lingua slava. Nei censimenti e nelle elezioni si commettono inganni; se gli sloveni domandano qualche cosa, si citano i risultati delle anagrafi e delle elezioni. Per allontanare gli slavi dalle scuole, furono introdotte gravose tasse scolastiche. Il Litorale viene preparato per l'Italia, gli italiani non lavorano più con le banche adesso, quantunque ci sia stato un tempo in cui essi se ne sono serviti. Per l'Istria e per gli slavi meridionali in genere - dice il deputato Spincich - ormai non v'è più che una sola via di salvezza: nella unione di tutti gli slavi. Egli propone da ultimo il seguente ordine del giorno:

I deputati sloveni dovranno appoggiare il governo solo quando sarà abbandonato il sistema attuale, quando si sarà applicato il principio della equiparazione nazionale, quando a Trieste e nel suo territorio si saranno istituite scuole popolari slovene e nelle scuole medie l' istruzione sarà impartita in lingua slava. Inoltre per il territorio dovrà essere istituito un apposito capitanato distrettuale e gli slavi del Territorio dovranno avere rappresentanti propri in Parlamento.

Spincich propone inoltre che nell' Istria vengano assunti anche sacerdoti slavi (!) e che non si educhino soltanto preti italiani i quali poi vengono installati in parrocchie slave quantunque non conoscano la lingua, come avviene in una delle diocesi dell' Istria. Domanda che si istituiscano scuole popolari croate ed un ginnasio pure croato a Pisino; che in tutti gli uffici sieno assunti impiegati croati e slavi e che nei periodi elettorali si provveda alla sicurezza personale ed all'osservanza delle leggi. Nella Dieta istriana si dovranno stabilire condizioni rispondenti alle leggi e la sede della Dieta stessa dovrà essere trasportata via da Parenzo. Il governo dovrà assicurare piena libertà ai deputati slavi ed infine dovrà fare qualche cosa anche per gli interessi economici della popolazione.

Parla ancora il dott. Franko di Gorizia il quale dice che il governo procede con parzialità contro gli sloveni del Goriziano e che esso si vale della procura di stato per proteggere gli italiani. Parla dei fatti accaduti in occasione delle elezioni per il Consiglio dell'impero e si richiama alle discussioni svoltesi in proposito alla Camera dei deputati.

Dice che alla Camera, il rappresentante governativo, fondandosi sui rapporti ufficiali ha affermato cose non vere; nei processi ch'ebbero luogo in seguito dinanzi ai tribunali si sarebbe confermata l' inesattezza dei rapporti ufficiali. Il dott. Franko propone il seguente ordine del giorno:

„Il partito riconosce che gli sloveni nel goriziano in riguardo allo sviluppo civile sono rimasti indietro e, considerando che il governo li tratta come una nazione di qualità inferiore, il congresso protesta contro questo contegno del governo e domanda che sia osservata la più assoluta equiparazione nazionale e che tutte le autorità dello stato procedano con imparzialità."

Si domanda inoltre che colla stessa imparzialità si proceda anche da parte della Camera di commercio e del municipio di Gorizia: e si protestò infine contro tutti quei provvedimenti in grazia dei quali gli italiani, coll' appoggio del governo, sono diventati il partito dominante a Gorizia,

Dopo ch'ebbero parlato ancora altri delegati, furono accolti gli ordini del giorno suesposti ed il congresso venne chiuso.

Prende poi la parola il deputato dott. Ferjancic il quale riferisce essenzialmente sulla questione delle lingue. Egli vorrebbe che nella Carniola, nella Carinzia e nella Stiria gli impiegati fossero tenuti a servirsi della lingua slovena e che quindi il governo non assumesse negli uffici delle tre provincie suddette che impiegati i quali conoscano questa lingua.

Il deputato Spincic dice: „L'Istria è da un secolo una provincia austriaca; l' unico motivo per cui essa può rallegrarsi di ciò è che gli slavi istriani si trovano così uniti in un impero cogli altri slavi. Altre ragioni per consolarsi della sua pertinenza all'Austria, l'Istria non ne ha, perchè gli slavi si trovavano molto meglio sotto il dominio veneziano. Ciò che la repubblica veneziana favoriva: la liturgia slava, ora è riguardato come un delitto. Non ci lasciamo allettare dal canto delle sirene! giacchè sotto il conte Badeni si va malissimo, peggio che mai per l'addietro. Non abbiamo scuole popolari; gli slavi a Trieste domandano da 14 anni scuole popolari slave per 1300 fanciulli, ma essi vengono scherniti. Nell'Istria vi sono 17.000 (?) fanciulli slavi che non fruiscono d'istruzione alcuna; circa 40.000 (?) fra slavi e croati del Litorale non hanno per sè nessuna scuola media e negli uffici non si hanno che impiegati italiani e tedeschi. Gli atti dei comuni slavi non vengono semplicemente presi in considerazione.

(Questo ammasso di lamenti, recriminazioni, proteste e invettive, rappresenta il *non plus ultra* della disinvoltura nell' adattare ai propri scopi la verità. Ci riserbiamo di riparlarne con quella calma e quella oggettività che provengono dalla sicura coscienza della ragione e del diritto. *N. d. R.*)

Una dimostrazione a favore del suffragio universale. BUDAPEST 14 (N). La direzione del partito socialista ha annunciato alla polizia che il 19 corr. gli operai socialisti faranno per città una processione dimostrativa a favore del suffragio universale nazionale e diretto. Su d'una piazza pubblica sarà tenuto un *meeting* al quale hanno promesso d'intervenire anche i capi del partito operaio viennese Pernerstorfer ed Adler.

Nelle colonie spagnuole. MADRID 14 (N). Intervistato, Sagasta ha dichiarato che secondo il suo avviso la situazione a Cuba e nelle Filippine nell' ultimo tempo s'è notevolmente peggiorata.

Echi del processo bancario di Como. - Ancora sul comm. Cavallini. ROMA 14 (N). Il *Don Chisciotte* pubblica intorno al mandato di cattura spiccato contro l'ex deputato Cavallini la seguente nota: Durante il dibattimento svoltosi davanti al Tribunale di Como apparve la convenienza di aprire una nuova istruttoria sopra il comm. Cavallini, che la precedente istruttoria aveva messo fuori causa; ma la procura del re giudicò opportuno di rinviare ogni deliberazione per non intralciare il dibattimento, ch'era condotto avanti laboriosamente ed era prossimo a finire. Frattanto venne la prima denuncia del ragioniere de Capitani, procuratore della fallita banca di Como. Il parere della procura del re era che si dovesse provvedere a spiccare mandato di cattura contro il Cavallini; ma la procura generale di Milano, richiesta del suo avviso si pronunziò, essendo assente il procuratore generale Venturi, contro l' arresto opinando doversi attendere lo svolgimento del processo di Bologna nel quale il Cavallini è coinvolto. A questo punto intervenne la domanda del ragioniere de Capitani, onde fosse esteso al Cavallini il fallimento della ditta Luraghi. Il Tribunale di Como con sentenza pubblicata il giorno 10, accoglieva la domanda ordinando l'arresto dell'imputato. Dunque è intervenuta una sentenza pubblica che i giornali avevano preannunziata. Il pedinamento del Cavallini continuò senza interruzione fino alla sua scomparsa, ma non poteva essere molto efficace per l'incertezza dell'autorità giudiziaria e per la mancanza delle precauzioni necessarie ed elementari.

Di chi la colpa? - chiede il *Don Chisciotte*, - l'autorità politica conobbe la sentenza, che importava l'ordine di cattura, soltanto dopo la sua pubblicazione.

Questo comunicato del *Don Chisciotte* non mette in chiaro le responsabilità. La colpa del mancato arresto spetta all'autorità di Como o a quella di Milano? Non si sa ancora quali provvedimenti siano stati presi contro i funzionari negligenti responsabili.

GENOVA 14 (N). La Banca russa smentisce la notizia recata dai giornali milanesi che essa sia impegnata per una somma rilevante nel fallimento della Banca Cavallini. La Banca russa non è impegnata in questo crac con somma alcuna

Il congresso socialiste di Bologna. BOLOGNA 14 (N). Il deputato Costa ha conferito oggi col prefetto riguardo la proibizione del congresso socialista. L'on. Andrea Costa promise che il congresso si terrebbe privatissimo ed entro il limite della legalità. Il prefetto gli ha rilasciato l'autorizzazione di tenere il congresso.

La squadra italiana a Civitavecchia. CIVITAVECCHIA 14 (N). Il ministro Brin si è recato a visitare l' ammiraglio Morin a bordo della nave *Lepanto*. L'ammiraglio Morin offrì al ministro un pranzo, a cui intervennero il sottoprefetto, il comandante del porto, il comandante della nave *Messaggero* ed i signori Giacomini e Acquaroni della Giunta comunale. Stasera il Sindaco dà un ricevimento in onore dell'ufficialità della squadra nelle sale dello stabilimento termale. Vi interverrà il ministro.

Per la campagna d Africa. ROMA 14 (N). L'*Esercito italiano* dice che il ministero della guerra, prese in esame le proposte delle ricompense per la campagna d'Africa, trovò che molte non erano a sufficienza giustificate. La risoluzione però su codeste ricompense è prossima, e sarà informata al savio criterio di premiare i soli atti di valore assolutamente riconosciuti.

Elezione suppletoria. WEIZ 14 (N). Nell' odierna elezione suppletoria di un deputato alla Dieta stiriana è riuscito eletto il deputato cristiano-sociale Giuseppe Berger.

Al Consiglio comunale di Vienna. VIENNA 14 (N). Dopo alcuni mesi di astensione i consiglieri liberali intervennero oggi per la prima volta alla seduta del Consiglio comunale.

Rispondendo ad un' interpellanza d' un consigliere liberale circa il licenziamento annunciato dai giornali, di cinque sotto maestri provvisori (vedi *Piccolo della Sera* di ieri) il borgomastro dottor Lueger dichiarò che la notizia è esatta e soggiunse che il licenziamento è stato decretato perchè il consiglio scolastico distrettuale, come autorità incaricata di invigilare sulla istruzione pubblica, non può permettere che i fanciulli sieno istruiti da maestri professanti principi contrari alla religione, alle istituzioni dello Stato ed agli interessi nazionali.

Inondazioni in Ispagna. - Vittime umane. MADRID 14 (N). Il torrente che scende per la Val de Senas, in seguito alle pioggie ostinate s' è gonfiato straordinariamente e straripando ha allagato tutto il territorio per una grande estensione. Si sono trovati galleggianti sulle acque molti cadaveri; s' ignora il numero delle vittime. I danni causati da questa piena si fanno ascendere a circa 5 milioni di *pesetas*.

TOLEDO 14 (N). In causa delle inondazioni è interrotto il servizio ferroviario. Le acque hanno causato danni immensi.

Varo. WILHELMSHAFEN 14 (N). Oggi ebbe luogo il varo della nave da guerra *Kaiser Wilhelm II*, che sostituirà la nave *Friedrich der Grosse*. Il varo è riuscito felicemente; da padrino funse il principe Federico.

Marina a.-u. VIENNA 14 (N). Giusta notizie telegrafiche la nave da guerra a.-u. *Panther* è entrata ieri nel porto di Kobe dove si tratterrà 5 giorni. A bordo tutti bene.

Tragedia famigliare. BRUSSELLES 14 (N). Un' orrenda tragedia famigliare ha funestato la città di Brugges. La baronessa Keroyn, mentre sedeva a tavola pranzando, fu presa improvvisamente da pazzia furiosa e con un *revolver* uccise il marito nonchè un servitore che voleva soccorrere il proprio padrone. La pazza fu poi presa e legata.

La fine di una celebre ballerina PARIGI 14 (N). Stamane in un fosso sotto i bastioni, vicino al sobborgo di Belleville, fu trovato il cadavere d'una donna sulla cinquantina. Dalle carte trovate nelle vesti risultò che la morta era

---

LA VENDETTA DI UNA MORTA

18

Questo fattorino, di nome Schmitt, aveva fatto guadagnare alcuni soldi a John, che aveva conosciuto in una osteria, col fargli fare alcune commissioni per conto della Casa. John aveva così appreso che Schmitt, rimasto vedovo con un bambino di dodici anni, dormiva negli uffici della banca, per vigilare sulle ingenti somme che vi erano racchiuse. Parecchie volte, di domenica, quando gli uffici rimanevano chiusi, John era andato a far visita al suo nuovo amico che restava solo in casa. E in quelle occasioni Schmitt, picchiando sulle pareti di una enorme cassaforte, gli aveva detto ridendo:

— Qui dentro c'è tanto da fare andare in carrozza duemila persone fino che vivono.

John non si dimenticò quelle parole. Come sappiamo, aveva in mente di fare un gran colpo una volta per sempre. E vedendo coll' immaginazione i monti d'oro e di biglietti che dovevano trovarsi nella cassa della banca Will Scott e Compagnia, pensò di impadronirsene. Divenne quindi più assiduo nelle sue visite a Schmitt, volendo studiare in qual modo avrebbe potuto, nottetempo, penetrare nei locali della banca, senza essere visto o udito. Avendo fatto abilmente ciarlare il fattorino, aveva saputo da lui che egli aveva il sonno duro. La circostanza era perciò favorevole. Ma come aprire la cassa forte? Quella era la vera difficoltà! Penetrare negli uffici gli pareva facile. Era un genere di cui aveva pratica sufficiente, poichè, nell' associazione di malandrini di cui aveva fatto parte, era appunto stato sempre occupato nei furti con effrazione. Ma entrare nella banca non significava nulla. Bisognava aprire la cassa forte. Quindi John andò a prendere informazioni e lezioni da alcuni compagni che aveva un po' trascurato negli ultimi tempi. Questi amici gli dissero come bisognava praticare, e gli fornirono anche gli arnesi necessari. Ma in pari tempo gli dissero una particolarità che fece fremere il nostro John. Era impossibile riuscire in una operazione di quel genere senza far rumore. E perciò, a meno del proposito deliberato di farsi arrestare, conveniva giocare di coltello nel caso che il locale fosse abitato. John tremava a quell' idea. Ma nondimeno rifiutò il concorso che gli amici gli offrivano per commettere il delitto. Voleva essere solo, perchè voleva lavorare a suo modo e quando avesse voluto. Se il colpo non gli riusciva, sarebbe andato a prendere nel Tamigi il bagno definitivo che da un pezzo considerava come la sua suprema risorsa. D' altronde egli era persuaso che non avrebbe avuto bisogno di commettere delitti. Sapeva di essere agile, svelto, e contava di prendere tutte le sue precauzioni. Perciò da quel momento si mise, come suol dirsi, a studiare l' affare. Senonchè, come spesso accade in simili casi, egli dovè andare più in là di quanto avrebbe voluto. Dopo essere arrivato, senza essere udito, a penetrare negli uffici della banca, John si mise a forzare la serratura della cassa forte. A un tratto, a poca distanza da sè, udì una voce di fanciullo che diceva:

— Papà... papà!

Il ladro, spaventato, si fermò. Proprio quella notte, Schmitt aveva fatto dormire con se il bambino che stava da certi parenti, e il ragazzo si era svegliato. Che fare? Se faceva un movimento per fuggire era perduto. Se continuava a lavorare correva eguale pericolo. Quindi restava esitante, colle tempia bagnate di sudore, trattenendo anche il respiro. Nell' ufficio non si udiva più alcun rumore. Il silenzio era profondo, solenne, sinistro. Il fanciullo, impaurito, ripetè:

— Papà!... papà!

Il padre cacciò una specie di grugnito e domandò:

— Che hai?

— Ho udito rumore.

— Dove?

— Qui.

— Ma sei pazzo!... Faresti meglio a dormire.

— Ti assicuro che c'è qualcuno qui.

— In ufficio?

— Sì.

— Hai sognato.

— Ti dico di no.

(Continua)

la ex contessa di Montignon. Un tempo era stata ballerina, decantata per la sua bellezza; anzi era somigliantissima all'imperatrice Eugenia.

La defunta era nata figlia di un onesto legnaiuolo a Fontaine Antoine; imparato il ballo divenne celebre. Il mondo elegante accorreva in folla al teatro in cui essa si produceva; anzi il delirio per la bella ballerina assunse proporzioni tali che la cosa scandalezzò la corte e Napoleone diede ordine di impedire alla ammaliatrice di mostrarsi più sul teatro. Un diplomatico estero protesse però la ballerina e più tardi la sposò. Dopo la guerra del 1870-71, abbandonata dal marito, la Montignon scese tutti i gradini della depravazione. E la scorsa notte mentre camminava, forse ubbriaca, sui bastioni, essa cadde nel fossato e rimase morta.

Processo contro un brigante. BUDAPEST 14 (N). Domani presso il tribunale circolare di Zazak incomincerà il processo contro il temuto brigante Brkic, che ha commesso una serie di omicidi e saccheggi ed ha appiccato una quantità di incendi nei dintorni di Zazak e nei comitati contermini. Sono coimputati per complicità anche oltre un centinaio di contadini. Il numero dei testimoni che saranno escussi durante il processo è enorme.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Un invito al club italiano. Invitati dal presidente dei ministri conte Badeni, sono partiti alla volta di Vienna, per una conferenza, gli onorevoli Malfatti, D'Angeli, Basevi e Rizzi, in rappresentanza del *club* italiano.

Il bucato della coscienza in pubblico. Ora che l'attuazione del nuovo codice di procedura civile è alle porte, rifioriscono sui giornali considerazioni, previsioni e variazioni sul tema della più importante innovazione del regolamento: l'oralità e la pubblicità delle discussioni.

L'innovazione non è in realtà niente di nuovo; taluno, certo, potrebbe dubitare che appunto perchè negli altri stati d'Europa l'oralità e la pubblicità hanno già perduto tutto il *virus* delle cose nuove, i due postulati della coscienza giuridica universale abbiano finalmente ottenuto di farsi accogliere, senza ripugnanza, anche in Austria. Del resto, sulla carta, anche in Austria oralità e pubblicità erano ammesse e sancite dalla legge fin dal 1867. La legge fondamentale dello Stato aveva accolto, difatti, i due principi; ma i vari governi s'erano finora schermiti dal metterli in pratica. Perchè? Vattelapesca. Probabilmente per l'istintiva e ingiustificata paura della pubblicità, determinatrice di quel carattere misterioso che in Austria si ama dare al funzionamento di tutte le amministrazioni dello Stato.

Nei trent'anni che hanno separato l'accettazione del principio dalla sua attuazione, questa fu reclamata dalla stampa, dal Parlamento, da scrittori e oratori con fuoco di vero entusiasmo. E gli argomenti dei quali si sono confortate le ripetute domande, basterebbero a costituire intere biblioteche di trattati sull'argomento. Ora, invece, che l'attuazione è decretata e regolata, nessuno più si cura di svolgere l'importanza scientifica e politica della riforma. E' la volta, adesso, delle previsioni sulle conseguenze indirette che tale riforma apporterà; e i giornali si divertono a metter pulci nell'orecchio a tutti coloro, infelici o colpevoli, che ricorrono o sono citati ai tribunali per la definizione dei loro affari civili.

***

E' fuor di dubbio che, essendo la vita sociale un tessuto di rapporti fra cittadino a cittadino, ed essendo l'amministrazione della giustizia uno dei principali teatri, sui quali si concludono o si risolvono questi rapporti, l'ammissione del pubblico alla discussione delle cause civili rassomiglia un poco alla messa in iscena della vita istessa e spesso della vita intima del cittadino, dinanzi ai consociati, i quali, da principio almeno, saranno e numerosi e curiosi.

Ma ciò è un male o un bene? Sinceramente, noi crediamo che sia un bene. Il fatto che dinanzi al pubblico saranno discusse tutte le specie di rapporti che possono intercedere fra cittadino e cittadino, non può aver altro effetto che quello di moralizzare i processi e di conseguenza gli affari e i rapporti che sono più di frequente oggetti di processo.

Col sistema attuale, in cui tutto si compie nel mistero, querelanti e querelati sono rappresentati ben di spesso da tipi loschi e sinistri che cercano nel codice o da esso sperano ciò che l'equità, l'umanità e la giustizia morale in nessun caso potrebbero loro accordare. Ricorre ai tribunali l'usuraio che, sotto l'usbergo del mistero, sa di poter ottenere il pagamento dei suoi crediti vergognosi, senza perdere di fronte al pubblico il valore d'affari della sua faccia fintamente bonaria e mite. E, similmente, si fanno trascinare, senza paura, dinanzi ai giudici il vizioso e l'infingardo che, null'altro avendo a temere dall'eco del proprio nome nell'aula della giustizia, oltre a una sentenza i cui effetti sanno abilmente frustrare, possono, dopo come prima, sistematicamente sorprendere l'altrui buona fede, per oziare e gozzovigliare a spese dei gonzi, ai quali carpiscono denari. Un'infinità di tipi, i quali agendo male pur ci tengono ad apparire uomini dabbene, trovano nel mistero in cui si dibattono le cause civili, il mezzo con cui perpetuare l'equivoco, a immorale vantaggio proprio e in danno altrui.

Col sistema nuovo, tutti costoro saranno esposti al *bisturi* della critica del pubblico. Questa non muterà l'usuraio in uomo dabbene, nè il disonesto dissipatore in lavoratore saggio ed onorato. Ma le maschere voleranno in pezzi e le dannose leggende si sfateranno; ogni coscienza apparirà nuda dinanzi agli occhi di tutti e l'opinione pubblica la classificherà. Le birbe di tutte le specie potranno architettare e compiere la prima marioleria, come adesso, ma la seconda riuscirà loro infinitamente più difficile che non ora l'intera loro carriera di mariuoli. E - ciò che non è poca cosa - tutti quei molti che, non già per assenza di moralità, ma per debolezza e per leggerezza, si lasciano progressivamente, inconsapevolmente trascinare ad azioni indelicate, immorali o peggio, e trovano nel segreto in cui i nodi vengono al pettine un deplorevole ausiliare della loro spensieratezza, acquisteranno, di fronte alla pubblicità delle discussioni, dinanzi al pericolo di passar per birbe di professione, la forza d'animo di resistere alle tentazioni e in essa un'insperata pietra d'arresto sulla china della perdizione, un rimedio dei più efficaci contro il pervertimento morale ed il crollo del decoro e dell'amor proprio.

Il calzolaio, il sarto, il fornitore non dovranno più litigare la vita intera per farsi pagare il compenso dei loro sudori. Lo zerbinotto che sfoggia il proprio lusso a credito e si rovina, si vergognerà d'essere spogliato dell'aureola *dovuta* a tutti, in pubblico, e imparerà a misurare il passo sulla gamba. E così tutti coloro, che, per falso amor proprio vogliono apparire da più di quel che sono, quelli che per l'apparenza del presente compromettono l'essenza dell'avvenire, quelli che non si curano nè di doveri nè di scadenze, rispondendo ad ogni scrupolo: *m'ingegnerò*, apprenderanno a tener conto di un nuovo elemento che, sul punto di commettere una leggerezza, tra i *pro* e i *contra* che precedono anche le risoluzioni degli sventati, sorgerà e funzionerà come un ritegno, come un freno salutare ed efficace: l'orrore della cattiva figura in pubblico, lo spettro del discredito, della vergogna e della rovina.

Certo, la pubblicità avrà i suoi lati cattivi e molte lagrime saranno versate da infelici, ai quali la sorte avversa imporrà, con la rivelazione delle loro sventure, un supplizio immeritato. Ma anche il pubblico imparerà e si abituerà a distinguere tra colpa e disgrazia più che ora non faccia; e la verità conosciuta intera danneggerà molto meno delle voci vaghe e soggette a ingrandirsi e farsi velenose, passando di bocca in bocca. Del resto non c'è istituzione umana che non abbia in sè e bene e male; ma purchè il bene vi sia maggiore del male l'istituzione è buona.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". A favore della Cassa centrale sezione adriatica, ci sono pervenute:

Pro gruppo di Parenzo, dal sig. Enea de Sincich, di Parenzo, per onorare la memoria della sua cara cuginetta Rina Parenzan, corone 20.

La squadra inglese. Ieri, verso le 5 pom. incominciarono le manovre per il toglimento delle ancore e per il ritiro a bordo delle imbarcazioni della ultima nave inglese *Camperdown* rimasta nel nostro porto. Dopo aver fatto alcune evoluzioni, la nave si diresse alla volta di Venezia.

*** Sabato e domenica vennero con le massime cautele ritirati dalle singole navi i più gravemente ammalati dell'equipaggio della squadra e trasportati a bordo del deposito torpediniere *Vulcan*, di 6620 tonnellate, comandato dal capitano C. G. Robinson, che, nel pomeriggio di domenica, salpate le ancore, fece rotta per Malta, dove i malati verranno sbarcati in quell'ospedale.

*** Al giungere della squadra qui, per completare il numero dell'equipaggio mancavano 360 uomini. Venuto ciò a conoscenza di molti, più o meno disoccupati, una quantità di gente si recò a bordo delle singole navi chiedendo di essere ingaggiati, ma nessuno fu accettato essendo quasi tutti sprovvisti di documenti.

Anche per far parte delle singole bande si presentarono diversi giovani bandisti, ma neppur questi furono accettati. L'equipaggio, a quanto apprendiamo, verrà completato a Corfù con personale inglese, dove in quelle acque si troveranno nuovamente riunite quasi tutte le navi che erano qui.

*** Fino a poco prima della partenza della *Camperdown*, mancava ancora un marinaio addetto ad una corazzata già partita, ma sappiamo che all'ultimo momento questi si ripresentò a bordo e poco dopo la nave salutava la città che per oltre 10 giorni l'aveva ospitata.

*** Ieri mattina, alle 9, la lanterna del nostro porto segnalava Squadra inglese in vista; poco dopo i segnali furono ritirati, giacchè tre navi inglesi che si avanzavano, giunte presso Capodistria, virarono di bordo e sparirono. Si seppe poi che le navi erano venute sino a quel punto per fare dei segnali alla nave *Hawke* che, salpate le ancore, partì tosto.

La sospensione della paga ad un reverendo. Apprendiamo che, in seguito al contegno non molto edificante del cooperatore dell'Ospitale, don Antonio Germek, essendo riuscite vane le ammonizioni, la Delegazione municipale ha deciso di sospendergli il pagamento dello stipendio, a cominciare dal 1. ottobre.

L'Ordinariato vescovile, ben comprendendo l'incompatibilità della presenza di don Germek all'Ospitale, avrebbe dal canto suo già disposto per il suo trasferimento in un'altra parrocchia, probabilmente lontana da Trieste.

Una conferenza sul Carso. - L'„Alpina delle Giulie„. In una conferenza sull'*Alpinismo sotterraneo* tenuta dall'ing. Francesco Salmoiraghi alla sezione del Club Alpino italiano, riprodotta in parte nella *Rivista* del Club stesso, si parla a lungo del nostro Carso, che fu studiato dal conferenziere in ogni sua parte. E dopo averne descritta la superficie, l'ing. Salmoiraghi ne descrive l'interno: quel mondo sotterraneo ove si inabissano e scorrono fiumi e ruscelli e vive tutta una fauna cieca, e dove lo stillicidio, attraversando il calcare forma palazzi meravigliosi sorretti da migliaia di colonne. La conferenza rifà la storia della scoperta delle grotte del Carso, narrando delle audaci esplorazioni del Lidner, dello Svetina, dello Schmidl, del Rudolf, del Hanke, del Müller e del Marinitsch, auspici la „Sezione del Litorale del Club alpino austro-germanico„ e l'Alpina delle Giulie. E di quest'ultima, che raccoglie il fiore degli alpinisti della nostra regione, così parla il chiaro scienziato milanese:

„E non da meno della prima - dice l'ingegnere Salmoiraghi - è la Società Alpina delle Giulie, che ha una Commissione per lo studio delle grotte, ne scoprì moltissime, illustrò scientificamente la grotta di Trebiciano, rese facile ai turisti quella di Corniale, cooperò a tutti i lavori interessanti l'idrologia sotterranea del Carso. Della sua operosità nel campo speleologico fanno fede le sue pubblicazioni...

„E qua mi si conceda che in una digressione io dica, come gli alpinisti delle Alpi Giulie (in un cogli alpinisti Tridentini) siano quelli che in tutta la famiglia alpinistica italiana meritano e destano in me la più intensa simpatia per il vivo sentimento di italianità che li anima e si esplica in tutte le manifestazioni della vita alpinistica, e principalmente nel difendere quel rappresentante della nazionalità che è la lingua, che noi invece, per scimmiottatura, per vanità o leggerezza, o per pigrizia, lasciamo così miseramente inquinare da ogni forastierume... E che cura essi hanno di conservare la nomenclatura italiana ai monti, ai passi, ai villaggi delle Giulie, ad onta delle carte fatte a Vienna, ove stanno scritti nomi tedeschi o slavi! Così fossero imitati da quei nostri alpinisti i quali, dei due nomi che ha o deve avere una vetta o una sella posti sul confine d'Italia, preferiscono il nome straniero, quasichè fosse più glorioso salire un monte che finisce in *horn* o in *spitze*, anzichè uno che cominci in *corno* o in *punta*......„

Elargizioni varie. Alla Comunità israelitica pervennero dal signor Alfredo Sonnenfeld, per una lieta circostanza di famiglia: corone 10, per l'Accademia israelitica per studi religiosi; corone 10 per la Fraternità israelitica di mutuo soccorso; corone 10, per il Tempio israelitico N. 2; corone 10, per la Pia Casa Gentilomo; e corone 10 per l'Ospitale israelitico.

Le spese del Comune. Nell'ultima seduta della Delegazione municipale furono approvate le seguenti spese: di fior. 153.56 quale tangente a carico del Comune per alcuni lavori di riparazione alla chiesa di S. M. Maggiore; di f. 110 per l'ampliamento dello spazio recintato destinato all'imbarco delle spazzature sulla riva Grumula, e fu incaricato l'Esecutivo di trovare un altro sito più adatto a quello scopo; di f. 12.14 per trasportare il fanale N. 1826 in via Commerciale; di f. 50 per l'acquisto di 50 vasetti di tinta ad uso del Macello per timbrare le carni e gli animali minuti; di f. 355.04 per la collocazione di tre stufe a gas nella scuola di Città nuova; e di f. 400 per il restauro e la ricoloritura dell'edificio scolastico di via Donadoni; di f. 35 per la riparazione dell'orologio del campanile di S. Giacomo.

Procedura civile. E' uscito di questi giorni, edito dalla libreria F. H. Schimpff, l'annunciato supplemento ai due volumi sul „Regolamento di procedura civile", del signor Silvano Gandusio.

Questo supplemento è un manuale utile e comodo. Seguendo un metodo particolare, l'autore espone in forma sistematica, ma succinta e chiara, con citazione dei rispettivi paragrafi, tutto il corso del futuro processo, cominciando dalla petizione. In appendice il supplemento contiene una lite svolta secondo le norme del nuovo regolamento.

Per i viticultori. Per la primavera del 1898 i proprietari di vigneti in regioni infette da filossera potranno acquistare dall'Amministrazione dello Stato magliuoli e barbatelle di viti americane ai prezzi seguenti: magliuoli di Riparia, Portalis, Solonis e Rupestris monticola a fior. 3.30 per mille; barbatelle delle tre specie sunnominate a fior. 7.30 per mille, comprese le spese d'imballaggio e di trasporto per ferrovia. Le domande di acquisto si devono presentare al nostro Magistrato non più tardi del 31 ottobre.

Teatro Fenice. Ieri sera si è rappresentata l'azione lirica in un atto: *Dramma*, del signor Ferruccio Zernitz, il quale ha conseguito un invidiabile successo a giudicarne dagli applausi frequenti e calorosi che vi furono.

Il signor Zernitz, per esordire quale compositore, ha scelto il genere teatrale, vale a dire il più difficile e più complesso, quello nel quale soltanto pochissimi eletti sono realmente riusciti - e non si può dire che egli abbia completamente fallito la prova.

Questo *Dramma*, nei cui limiti ha dovuto svolgersi la sua ispirazione di compositore, è la più miserevole cosa che si possa ideare; un *fatto diverso* raffazzonato su di maniera, poveramente vestito, nel quale le situazioni non offrono alcuna risorsa nè d'espansione nè d'intensità passionale, e la catastrofe precipita, estemporanea, in un minuto, dopo trentacinque di accademia; chè tanto dura tutta l'azione lirica.

La traduzione in concetti e forme musicali di questa secrezione di glandole infantili, non si presentava certamente agevole e non offriva la più piccola risorsa di movimento drammatico umano e sincero; nondimeno dalla vena giovanile del signor Zernitz è sgorgato qualche spunto melodico fresco e grazioso, al quale però difetta quella brillante rivestitura di un ricco e sapiente lavorio contrappuntistico, che è indispensabile per conquistare appieno il pubblico d'oggidì. La tavolozza orchestrale del giovane compositore è ancora scialba e pressochè rudimentale; in tutta l'operina è un uso continuo di unisoni che, nonostante la brevità del lavoro, finiscono con l'ingenerare stanchezza. In quanto all'originalità dello stile, se ci facciamo ad esaminarlo attentamente, vi troveremo le caratteristiche della musa mascagnina: frequenti violinate, sentimentali perorazioni, frasi larghe e reboanti, scatti convulsi e non sempre opportuni di timpani e gran cassa, e bruschi passaggi del pieno fortissimo al sommesso trillare degli istrumentini.

Il signor Zernitz è giovanissimo e ci pare fornito di molta passione per l'arte che professa; due invidiabili qualità, con l'aiuto delle quali si può fare molta strada; ma egli abbisogna di molto studio per arricchire la sua mente di quel corredo largo e sicuro di cognizioni, senza le quali commetterebbe opera assurdamente audace accingendosi a scrivere nuovi lavori per il teatro.

L'impressione generale nel pubblico di iersera fu buona; si trovò che *Dramma*, per essere il primo lavoro di così giovane autore, era degno di plauso e d'incoraggiamento. Il successo fu perciò molto lusinghiero per il signor Zernitz, il quale, tra fragorosissimi applausi, fu chiamato tre volte alla ribalta dopo il duetto fra soprano e tenore, nel quale c'è veramente del buono, e quattro volte in chiusa dell'opera, assieme agli artisti.

L'esecuzione è stata ottima per parte della signorina Sedelmayer e del signor Martinez-Patti; discreta per parte del signor De Filippi, il quale non si trovava forse nella pienezza dei suoi mezzi vocali. Coscienziosa la leggiadra signorina Carnevalini, nella quale abbiamo notato qualche incertezza, dipendente forse dall'aver ella assunto la parte all'ultimo momento. Egregiamente l'orchestra, sotto la direzione del bravo maestro Zinetti.

La *Cavalleria rusticana* ebbe un successo schiettamente entusiastico; gli applausi alla simpaticissima e brava sig.na Sedelmayer, al Matassini, al Buti ed al maestro Zinetti, ebbero un calore ed un'intensità ancora maggiori del consueto.

Questa sera seconda rappresentazione di *Dramma*, seguita dai *Pagliacci*.

Politeama Rossetti. Ieri si rappresentò al Circo Henry una nuova pantomima, della quale si sapeva che aveva riportato brillanti successi: *Cancan in giudizio*. Tanto dell'esecuzione quanto dell'allestimento non si può dire che tutto il bene ed anche il pubblico fu di questa opinione perchè applaudì calorosamente gli esecutori e chiamò due volte il direttore sig. Henry.

L'intreccio dell'azione mimico-coreografica è indovinato e piacque specialmente il balletto-imitazione delle sorelle *Barrison*.

Il resto del programma ebbe la solita lodevole esecuzione e fu applaudito.

Circo Belley. Gli svariati esercizi eseguiti dai bravi artisti di questo circo furono anche iersera calorosamente applauditi.

Per questa sera si annuncia una rappresentazione d'onore. Il sig. Gérardys, vincitore del forte atleta sig. Mayer, si produrrà in una sfida di lotta con un forte campione di Pola, il quale ha accolto la sfida col premio di 500 franchi, lanciata dal campione francese.

Echi dell'ultimo tentato suicidio. - Identificazione. Nell'edizione serale di ieri abbiamo narrato come ieri mattina avendo letto nel *Piccolo* la narrazione del tentato suicidio di un giovinotto al passeggio Sant'Andrea, la privata Antonia Mattinzzi, si recasse al civico ospedale e portata davanti al degente fin allora sconosciuto, riconoscesse in lui il figlio suo Giovanni, d'anni 18, calzolaio, occupato nella Calzoleria triestina, in via della Barriera vecchia. Circa alle cause che possono averlo spinto a cercare la morte, nulla fu possibile rilevare, essendosi rinchiuso il giovanotto nel più assoluto mutismo.

Lo stato del povero giovane, benchè grave tuttora, nel pomeriggio di ieri presentava qualche miglioramento.

Il fatto di sangue di via della Barriera. Lo stato del ferito, il quale, come abbiamo accennato nel *Piccolo della sera*, si qualificò ieri per Francesco Gobetz, anzichè Dobenta, come prima si era dichiarato, è sempre gravissimo. Ieri mattina, dopo interrogato sull'esser suo dagli organi dell'autorità, gli venne chiesto chi lo avesse ferito.

— Mi no so, rispose egli, i me ga dado per gnente!

— Non conoscete dunque il feritore?

— Mi no conosso nissun, no so gnente de gnente!

Più tardi si recò al suo letto il sacerdote per somministrargli i sacramenti. Per la confessione il Gobetz si adattò a proferir qualche parola, ma quando il sacerdote gli mise in bocca la sacra ostia, fece una smorfia e la lasciò cadere a terra. Poi non aprì più bocca.

Il suo compagno, che, come riferimmo, dopo essersi qualificato per Antonio Calin e poi Galli, fu alla fine riconosciuto per certo Pirmann, è tuttora in arresto assieme all'amante del Gobetz, Anna Marcusa.

Usciti dall'ospedale. Quel Luigi Bertoldi, quarantenne, che, come narrammo giorni sono, era stato trovato sdraiato a terra in via Donota con una larga ferita alla fronte, e che, dopo aver ottenute le prime cure dal sig. Treves, era stato poi accolto all'ospedale, fu in grado di uscire ieri dal pio stabilimento e far ritorno alla sua abitazione, in via delle Monache N. 7.

*** Nel nostro giornale di venerdì scorso narrammo la grave disgrazia all'arsenale del Lloyd della quale furono vittime due carpentieri, che lavoravano a bordo del piroscafo lloydiano *Leda*; uno di essi, a nome Gregorio O., aveva riportato gravissime lesioni e fu trascinato in mare; l'altro, Giuseppe Zipponi, se l'era cavata con alcune lesioni più leggere, ma che l'obbligarono però a rimanere fino a ierimattina all'ospedale. Ieri egli uscì dallo stabilimento per recarsi a terminare la convalescenza a casa sua, in via del Lloyd. Il suo compagno trovasi sempre nella quarta divisione, ma il suo stato è di molto migliorato.

*** Il bracciante Giuseppe Colobig, di anni 30, abitante in via Maiolica N. 6, che il 5 corr., in via del Tintore, per opera del calzolaio Andrea Gomisel, d'anni 36, abitante in via Cavana N. 5, aveva riportato cinque ferite di trincetto, ierimattina uscì dall'ospedale. Il Colobig ha però ancora il braccio destro fasciato. Egli venne al nostro ufficio per assicurarci che quanto noi abbiamo riferito sul fatto il giorno dopo l'accaduto è pienamente conforme al vero, escludendo quindi anche di aver aggredito egli il Gomisel, come questi aveva raccontato. Vedremo, del resto, su tale riguardo ciò che risulterà evidente al dibattimento.

Certificati d'origine. Ieri al Punto franco furono rinvenuti due certificati d'origine del Ministero d'agricoltura degli Stati Uniti, rilasciati a Chicago per l'imbarco di animali, e merce suina immune da ogni malattia.

I due certificati erano già stati vidimati dall'Annona. Furono depositati a quell'Ispettorato.

I complici del Carissimo. Iermattina ebbe luogo dibattimento in confronto di Italo Giusto Boccassi, di 14 anni, da Castel de Damian, nella provincia di Udine, stalliere, Umberto Martinelli, di 17 anni, da Trieste, pertinente a Monfalcone, calzolaio, Anna Suria, detta *Tadul*, di 26 anni, da Capodistria e Anna Bortoluzzi, di anni 21, da S. Martino del Tagliamento, pertinente a Casora della Delise, provincia di Udine, entrambe meretrici, chiamati a rispondere di complicità in crimine di furto per avere in compagnia fra di loro e degli impuberi Giovanni Carissimo, Ettore Giraldi e Giovanni Fonda, consumato, col fare acquisto di indumenti, stivali ed altri effetti, l'importo di fior. 39.20, che il detto Ettore Giraldi aveva rubato, il 30 luglio a. c., ad Antonio Rudensek, e di essersi, con ciò, appropriati cosa derivante da furto.

Il dibattimento era presieduto dal cons. cav. de Nadamlenzki, essendo giudici il cons. Fleischer, il cons. Petronio e l'aggiunto Ropele. L'accusa era sostenuta dal sostituto procuratore di stato Pederzolli e la difesa affidata agli avv. dott. de Daninos e dott. de Leis e al sig. Camber.

La mattina del 30 luglio, Ettore Giraldi e Giovanni Carissimo passavano per la via del Canale. Il Carissimo osservò come un ragazzo, Antonio Rudensek, apprendista in un negozio di commestibili, se ne stava attentamente a guardare, a bocca aperta, i venditori di angurie. — Ciò - disse al compagno - quel mulo me ga l'aria de aver bori! Vara come ch' el tien la man in scarsela. Daghe una palpada. - Il Giraldi, sulle prime, non voleva, ma poi, in un momento in cui il Rudensek levò la mano di tasca, abilmente introdottavi la sua, ne tolse un involtino di carta, che conteneva fior. 39.20, consegnati al Rudensek dal suo principale per spedirli mediante vaglia postale. L'occhio del Carissimo non aveva sbagliato. Allontanatisi rapidamente, i due ragazzi si recarono presso la chiesa dei Francescani, dove nascosero, per il momento, l'importo in un buco di un muro. Più tardi, poi, credendosi al sicuro, portarono il denaro a due donnine, la Suria e la Bortoluzzi, abitanti in una casa innominabile di via della Corte, che incaricarono di acquistare per loro, per il Boccassi e per il Martinelli, vestiti e stivali, non nascondendo ad esse che l'importo derivava da furto. Le due giovani eseguirono l'incarico e, col detto importo, comperarono alcuni effetti anche per se stesse.

L'autorità, intanto, avvertita del furto, aveva cominciato le sue indagini. L'ufficiale di polizia sig. Titz aveva già qualche indizio sui ladri. Incontrò il Carissimo in via Crosada, tutto vestito a nuovo, in compagnia della Bortoluzzi, e li arrestò entrambi. Il ragazzo indicò poi i nomi dei suoi complici.

Gli accusati di ieri, nel loro costituto, si mantennero tutti negativi. La Bortoluzzi non era presente alla udienza perchè degente all'ospedale; perciò venne data lettura dei suoi esami scritti. La Suria ammise di aver fatto degli acquisti per conto del Carissimo e dei suoi compagni, ma escluse, in modo assoluto, che i medesimi avessero confidato a lei e alla sua compagna che il denaro proveniva da furto. Il Carissimo le aveva detto che l'importo di cui era in possesso, lo aveva trovato per la via. La stessa dichiarazione contenevano gli esami della Bortoluzzi. Il Boccassi e il Martinelli negarono e di aver saputo del furto commesso dal Giraldi e dal Carissimo e di averne profittato. Senonchè le letture degli esami del Giraldi e del Carissimo smentirono completamente tanto le due donne che i ragazzi, confermando l'accusa in ogni suo particolare.

Sulla base di queste risultanze la corte condannò il Boccassi a tre mesi, il Martinelli a due mesi e la Suria e la Bortoluzzi ciascuna a 6 mesi di carcere.

Il Carissimo e il Giraldi dovranno rispondere della loro colpa in altra sede.

Un primo furto. Ieri mattina sedeva sul banco degli accusati Angela Rabez, d'anni 23, da Parenzo, chiamata a rispondere del crimine di furto, per aver tolto, il 31 luglio, a certa Paolina ved. Viezzoli, una catenina d'oro, una *broche* e una spilla d'oro, ch'ella teneva chiuse in un cassetto di un mobile

Disse, nel suo costituto, con voce contrita:

— Stavimo in un medemo quartier mi e la siora Viezzoli e gavevimo la cusina in comun. La lassava tuto averto e mai me lera vignudo in testa nessun pensier cativo. Quel giorno iero senza un soldo e la disperazion me ga fato perder el zervel. Son entrada nella camera dela Viezzoli e go ciolto quel che me xe capità.

Pres. Che cosa ha fatto degli oggetti rubati? Li ha impegnati?

Acc. Sì! I biglietti i me xe stadi trovadi adosso al momento del mio aresto.

Pres. Si pente del fallo commesso?

Acc. Con tuto el cuor.

Venne condannata a due mesi di carcere. Alla Viezzoli vennero consegnati i biglietti di pegno.

Contrabbando. Ieri mattina il respiciente di finanza Panos, in unione al commissario Podersai e alle guide Speranza, Zuppan e Lenardon, si recò a bordo di un piroscafo, ormeggiato al molo N. 3 del Porto nuovo, e fece un'accurata visita a tutto ciò che risultava dal giornale di bordo. Il respiciente Panos, entrato nella cabina-dispensa dopo aver frugato da per tutto, guardò in un cassetto pieno di riso e messavi la mano dentro ne estrasse una scatola contenente 400 sigarette estere; in un altro punto rinvenne una bottiglia da frutta in conserva contenente mezzo chilogrammo di tabacco greco. Tanto le sigarette quanto il tabacco vennero sequestrati e fu esteso il relativo verbale di contrabbando.

Gli sfoghi d'un marito ubbriaco. Ieri notte, il facchino Giovanni H., d'anni 42, da Trieste, rientrato a tarda ora nella sua abitazione in via della Pietà, essendo ubbriaco sfatto, se la prese, non si sa per qual motivo, con la propria moglie, a nome Caterina, e incominciò a gettare tutto a soqquadro, ed a minacciare la povera donna di morte. Questa, intimorita oltremodo, chiamò le guardie e fece arrestare il poco cavalleresco consorte.

Attenti coi fiammiferi. L'impiegato Giulio Steindler, d'anni 24, abitante in via degli Artisti N. 8, ieri sera verso le 6, mentre accendeva una sigaretta, gli prese fuoco la scatola dei fiammiferi che teneva in mano. Riportò alcune ustioni che l'obbligarono a ricorrere alla Guardia medica, ove gli vennero prestate le cure opportune.

Le scenette alla riva - Una gravidanza di nuovo genere. Ieri, verso le 5 del pomeriggio, qualche centinaio di curiosi, radunati alla riva della Sanità, di faccia al palazzo del Lloyd, assistevano ad una scena curiosa.

Una villica era stesa al suolo e dibattevasi come colta da convulsioni, emettendo dei gemiti. Quantunque magra, ella aveva la parte anteriore pronunciatamente gonfia; dinanzi a lei stava una guida di finanza, che, tenendola per un braccio, la invitava ad alzarsi, ma la donna, anzichè obbedire, continuava nelle sua gesta gridando:

— Ah povareta mi, cossa che i me fa! Assassini, tratar cussì una dona in altro stato!

La folla di curiosi andava sempre ingrossando e un signore, mosso a pietà della povera villica, invitò il funzionario di finanza a lasciare che la donna andasse per i fatti suoi.

— No la se vergogna! Tratar cussì una povera dona in altro stato!

La guida di finanza, non senza fatica, riuscì a tradurre seco la donna sino all'ufficio di finanza. I commenti di compianto della folla per quella povera ammalata erano infiniti. Ma i presenti erano completamente ingannati dalle apparenze. Ecco invece di che cosa si trattava:

All'arrivo del piroscafo *Santorio*, proveniente da Capodistria, sbarcava alla riva della Sanità la villica Anna Gherm. La guida di finanza Antonio Sagmeister, che trovavasi alla riva, vide la villica, ed ella vide lui, sicchè dopo essersi aggirata viziosamente per la riva, la donna, visto che il funzionario erasi allontanato, cautamente ritornò a bordo. Poco dopo riapparve sul ponte, e avendo con circospezione lanciata un occhiata all'ingiro si decise a mettere piede in terra. Ella s'era però ingannata. Il finanziere che aveva subodorato qualche cosa di ciò che stava per accadere erasi prudentemente nascosto dietro un'ala del palazzo del Lloyd, da dove, inosservato, poteva a suo bell'agio vedere ciò che faceva la Gherm.

La vide quindi mentre scendeva a terra, e a colpo d'occhio constatò che era notevolmente ingrossata. La cura dello scendere e salire a bordo aveva prodotto effetti istantanei. Fatti pochi passi, ella si vide dinanzi il Sagmeister che la invitò a seguirlo all'ufficio di finanza sito lì presso. La villica tentò di fuggire, ma il funzionario non gliene lasciò il tempo, afferrandola per un braccio. Da ciò la scena suddescritta.

Agli uffici si rinvennero addosso alla donna sei vesciche piene di spirito del complessivo contenuto di 12 litri! L'arrestata e lo spirito sequestrato furono consegnati al Magistrato civico.

Turista per forza. - Da Lubiana a Trieste a piedi. Ieri sull'imbrunire, all'angolo di via della Fornace stava seduto al suolo con le gambe incrociate, un fanciullo, biondo. Aveva le vesti molto in disordine, gli stivali coperti di polvere, il cappello, di color verde, unto e bisunto. Era evidente che il poverino, oltre ad essere forestiero, doveva aver fatto un lungo cammino a piedi e forse anche con la fame in corpo. Una guardia di p. s. gli si avvicinò e lo interrogò. Il fanciullo rispose in tedesco di essere privo di tutto e forestiero. Il funzionario lo accompagnò all'ispettorato di androna del Moro, ove l'ispettore Fitzko seppe che si chiama Luigi Bozich, e che ha 12 anni.

I suoi genitori Pietro e Maria sono morti. Il primo di questo mese egli abbandonò il paese natio presso Lubiana. Raccontò che di notte dormiva per le strade, sui prati o in qualche fienile, e che di giorno camminava sempre e viveva elemosinando. Giunto nella nostra città, senza un soldo, affamato, girò di qua e di là, abbagliato da tante belle cose che vedeva per la prima volta, e perduto il coraggio di chiedere l'elemosina, sfinito dalla stanchezza, si era rannicchiato all'angolo della suddetta via, pensando ai casi suoi. Fu fatto accompagnare agli arresti di via Tigor e verrà fatto rimpatriare.

Baruffe e strascichi. Il muratore Vittorio Contarini, d'anni 33, abitante in via di Pozzachera N. 2, ieri notte uscito da un'osteria assieme alla moglie Agnese, d'anni 28, trovò diverbio col falegname Angelo Ponga, d'anni 43, abitante in androna del Bosco N. 2. Intromessasi nell'alterco la moglie del Contarini, essa ricevette uno schiaffo dal Ponga. Dopo alcune altre parole il diverbio ebbe fine, ma fu una fine... relativa perchè la cosa lasciò uno strascico. Ieri mattina in via di Pozzachera si ritrovarono il Contarini e la moglie, il Ponga, i due figli di questo Giuseppe d'anni 19, meccanico e Giulio, d'anni 17, falegname nonchè il battirame Carlo Demarchi, d'anni 18, abitante in via del Farneto N. 22, e con riferimento al diverbio della sera precedente, si diedero a questionare fra loro commetendo eccessi sulla via ed ostruendo il passaggio.

Le guardie ammonirono più volte i suddetti a ritirarsi, ma sempre però senza alcun risultato, per cui alla fine li arrestarono tutti. Alla Direzione di Polizia il commissario barone Sourdeau li assunse a protocollo e poi li rilasciò liberi coll'avvertimento però che qualora continuassero il battibecco verrebbero condotti in via Tigor.

⁂ Ieri notte ad un'ora e tre quarti in via Cavana, venne arrestato Vittorio S., d'anni 28, giornaliero da Gorizia, perchè si azzuffava con altri individui che ebbero campo di fuggire.

Durante il lavoro. Il bracciante Giuseppe Sarasin, d'anni 36, abitante in via Belvedere N 21, ieri nel pomeriggio mentre scaricava delle casse ebbe presa la mano sinistra fra due di esse in modo da riportarne delle ferite lacero-contuse con asportazione dell'unghia dell'anulare.

Ieri mattina alle 10 e mezzo il marinaio Giuseppe Pesaro, d'anni 32, da Capodistria mentre era intento al suo lavoro riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il bottaio Giovanni Lipusich, d'anni 21, abitante in via del Salice 24, ieri alle 4, con un ferro del mestiere si produsse casualmente due ferite di taglio alla mano sinistra.

L'apprendista fabbro Giuseppe Pacor, di anni 12, abitante in via dell'Olmo N. 12, ieri poco dopo le 5, mentre era intento al suo lavoro, si colpì accidentalmente con un ferro alla mano destra, riportandone una ferita lacero-contusa all'anulare.

Ricorsero per le debite cure alla Guardia medica.

Ciò che si può rinvenire per via. Il domestico Vincenzo Gabersek, abitante in via della Crociera N. 4, ieri l'altro, nel pomeriggio, in via di Romagna, rinvenne a terra un orologio d'argento. Si affrettò a depositarlo al commissariato di Guardiella, donde venne poi mandato alla Direzione di Polizia.

Al commissariato di via Scussa fu depositato ieri, da Giuseppe Prossek, un temperino da lui rinvenuto in via Giulia.

Nel parco di Miramar. La signora Giuseppina Rebsmann, abitante in via del Torrente N. 32, depositava all'autorità di Polizia un cannocchiale, rinvenuto dalla sua domestica Luigia Macor, nel parco di Miramar.

I pericoli della gelosia. Ieri sera, verso le 9, la prestaservizi Anna Stirboch, d'anni 36, abitante in via del Veltro N. 376, si presentava alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni allo zigoma sinistro e al gomito destro. Domandatole come avesse riportato quelle lesioni, rispose che, verso le 8, non vedendo rincasare suo marito gli era andata incontro; ma giunta nei pressi del mercato del pesce in San Giacomo, scorse suo marito che parlava tranquillamente con una donna. A quella vista mosse incontro al consorte e gli rivolse qualche parola alquanto vibrata, alla quale il marito rispose... alzando l'ombrello per lasciarlo ricadere sulla faccia della sua metà. Da ciò le contusioni. Le fu rilasciato certificato di lesione corporale.

Cadute. Lo scolaro Ermanno Bosco, d'anni 8, abitante in via del Molin grande N. 14, ieri mattina, alle 9, nell'uscire dal portone della sua abitazione inciampò e cadde, andando a battere il capo contro lo stipite dell'uscio. Riportò una ferita lacero-contusa al parietale sinistro.

Il fornaio Alberto Cosolich, d'anni 35, abitante in via San Sergio N. 4, ieri, nel pomeriggio, essendo caduto a terra, riportò alcune escoriazioni e lacerazioni alle mani.

Ieri sera, alle 7, la bimba di tre anni Teresa Pipan, nella sua abitazione, in via del Farneto N. 13, cadde e riportò una contusione e una distorsione al braccio sinistro.

La bimba Maria Berretta, d'anni 4, ieri sera, alle 7, cadendo nella sua abitazione, in via del Solitario N. 22, riportò una distorsione all'avambraccio sinistro.

Il piccino di 16 mesi Antonio Mrack, ieri, verso le 6 pom., mentre era seduto in un seggiolone, davanti ad un tavolo, agitandosi, scivolò in guisa da riportare una distorsione al braccio destro.

Ottennero le cure necessarie alla Guardia medica.

15 settembre 1897